

Coldiretti: «I prezzi al consumo di frutta e verdura sono sproporzionati»

L'associazione denuncia lo stato di crisi del settore agricolo e si schiera a difesa di produttori e consumatori

Cinque centesimi. Non saranno molti, ma in tempi di crisi ci si accontenta. E infatti la Coldiretti, dopo la mobilitazione per sensibilizzare cittadini e istituzioni sulle condizioni del settore ortofrutticolo, non manca di rimarcare il successo dell'iniziativa. Una manifestazione che ha contribuito a portare il prezzo dei cocomeri da 2-3 centesimi al chilo ai 7-8 di questi giorni. Ovviamente la cifra è quella versata ai produttori. Per quanto riguarda il prezzo finale, quello pagato dai consumatori, la situazione è rimasta invece invariata.

Ne è al corrente il direttore della Coldiretti Latina Saverio Viola: «Non si tratta certo di una soluzione alla enorme distorsione che penalizza i produttori pontini, però è un segnale sul quale lavorare per far rivedere a chi determina prezzi e quotazioni l'atteggiamento di chiusura e ostilità nei confronti dei produttori».

Non è un problema da poco: in provincia di Latina i produttori sono oltre 8.000 e le persone impiegate nel settore agricolo superano quota 30.000. Ecco perchè la crisi del comparto ortofrutticolo si sta facendo sentire particolarmente. «La Coldiretti di Latina è impegnata - ha aggiunto Viola - in una mobilitazione "scaccia crisi" per denunciare lo scandaloso aumento della forbice dei prezzi tra produzione e consumo nell'estate della crisi che danneggia imprese agricole e cittadini. Tra le altre aree di crisi del settore la Coldiretti pontina segnala anche le attività di allevamento, a partire dal comparto suinicolo colpito dalla concorrenza sleale di prodotti importati e spacciati come locali, passando per l'emergenza del kiwi e la vertenza sul prezzo del latte». Insomma di problemi da affrontare ce ne sono molti. Forse troppi.



B.A.

Saverio Viola, direttore di Coldiretti